



Vagando nei sentieri della rete mi sono imbattuto in un'opera del 1725. L'ha scritta un nobile canonico genovese e l'ha intitolata "Pentecoste eucaristica". Un termine suggestivo che pensiamo impossibile prima del Concilio Vaticano Secondo. Mi ha fatto venire in mente una mia amica teologa che da anni insiste sull'Eucaristia come Pentecoste continua. E, in effetti, papa Benedetto XVI così disse ai giovani: «"Fonte e culmine" della vita ecclesiale, l'Eucaristia è una "Pentecoste perpetua", poiché ogni volta che celebriamo la Messa riceviamo lo Spirito Santo che ci unisce più profondamente a Cristo e in Lui ci trasforma. Se, cari giovani, parteciperete frequentemente alla celebrazione eucaristica, se consacrerete un po' del vostro tempo all'adorazione del Ss.mo Sacramento, dalla sorgente dell'amore, che è l'Eucaristia, vi verrà quella gioiosa determinazione di dedicare la vita alla sequela del Vangelo. Sperimentate al tempo stesso che là dove non arrivano le nostre forze, è lo Spirito Santo a trasformarci, a colmarci della sua forza e a renderci testimoni pieni dell'ardore missionario del Cristo risorto». Non per nulla si nota da varie parti del mondo come la vitalità e la rinascita della fede provenga dal culto eucaristico, dall'amore che nasce non dai nostri buoni sentimenti o dall'impegno, ma dalla sorgente dell'amore che Gesù ha offerto a noi nel Santissimo Sacramento. La festa di oggi con la processione indica una via concreta e umile da proporre ai giovani: incontra colui che è fonte dell'amore, colui che ti colma del suo Spirito. Vivi, giovane o no, dell'Eucaristia.

Francesco Guglietta

Domenica, 18 giugno 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

L'EDITORIALE

LA GIORNATA CHE SANTIFICA IL PRETE

MAURIZIO DI RIENZO

La sveglia è l'elemento distintivo del prete. C'è chi la fissa di buon mattino per le preghiere e le faccende di casa, chi la mette un po' più avanti perché la sera prima ha fatto tardi in parrocchia (o in Caritas, o da una famiglia, o dalle suore, o da qualche pecorella smarrita). Inizia così la giornata che santifica il sacerdote e lo plasma per farlo assomigliare sempre più al Buon Pastore, Gesù Cristo. È una santità che, come tutti i cammini di perfezione, si conquista sul campo. E infatti, puntuale, alle 10 (o nel pomeriggio) il nostro prete ha un funerale: è il saluto del papà al figlio amato, è intercessione e preghiera, è lacrima e gioia. Alle 11, tempo di togliere la stola, si continuano le benedizioni: oggi ci sarà da camminare sotto il sole in compagnia del sagrestano. È anche questa una missione che santifica: visitare tutto il gregge, conoscere ciascuno per nome, portare il conforto e la benedizione di Dio. Alle 12.30 arriva (per alcuni) il dramma del pranzo: è una fortuna avere un ritrovo in famiglia, o tra confratelli oppure in qualche mensa comune più o meno strutturata. Per altri preti, invece, il pranzo è una toccata e fuga, un vagabondare sotto la guida della Provvidenza che li porta a mangiare qua e là per i vari impegni pastorali: come nel Vangelo in cui si legge che «era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di mangiare». Alle 15, ma anche prima, la Caritas attende la visita del prete: la (tanta) gente che passa per i centri di ascolto aspetta prima di tutto un po' di amore e accoglienza, ma sono tante anche le necessità materiali delle famiglie. Ora il nostro prete è alla ricerca di una carrozzella e stampelle: un parrochiano ha fatto un brutto incidente e non possono permettersi di spendere soldi. Dopo un saluto veloce ai ragazzi della catechesi, alle 16.30 due colloqui spirituali, una vera santificazione per il prete, un ascolto che si pretende attento, preciso, onesto e competente. Si fanno le 18.30 e, mentre in chiesa inizia il Rosario, il prete tira un sospiro di sollievo perché alle 19 potrà godere per mezz'ora del suo Signore. La Messa è il centro della vita di un prete, una carica alle batterie, un momento per «stare» con Gesù e i fratelli. È anche questa una santificazione: il nostro prete deve lottare con i mille pensieri che cercano di entrare durante la preghiera. Alle 19.30, se va bene, c'è una sola riunione o un solo appuntamento: si alternano impegni in parrocchia o in diocesi, riunioni per la catechesi, la liturgia o la catechesi. Se il giorno dopo c'è un altro funerale è l'occasione per fare visita alla famiglia; se è Corpus Domini si lavora al tappeto di fiori. Insomma, il nostro prete dovrebbe essere «libero» entro le 21. Arriva la sera. C'è il prete che si ritira in casa per una cena veloce, tu, compiata e nanna. Oppure il prete che è invitato a cena da parrochiani o amici. Ciò vuol dire che per i primi gli occhi si chiudono alle 22.30, per i secondi non prima di mezzanotte. La vita del prete è tutto questo, e anche di più: un incontro continuo di gente e di volti, di storie belle e di lacrime. Ed è in questo incontro che il prete si fa santo.

Un «Patto» per dare futuro ai territori colpiti dal sisma il piano. Sottoscritto a Rieti, prevede investimenti per 500 milioni

DI GIOVANNI SALSANO

Sono trascorsi nove mesi e mezzo. Tra paura, solidarietà, lacrime, coraggio, dolore, speranza. Ora è il momento di progettare il futuro per la rinascita di un territorio martoriato dalle continue scosse sismiche, ma che non si è arreso e intende ripartire. È stato sottoscritto a Rieti, dal presidente della Regione Nicola Zingaretti e da oltre 20 attori, tra associazioni datoriali e sindacati, e 15 comuni delle aree colpite, un "Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto": uno strumento attraverso il quale sostenere la ricostruzione di intere comunità. Il patto può già contare su risorse totali per quasi 500 milioni, al netto delle risorse destinate alla ricostruzione (di questi, 267 milioni sono risorse del governo, e 227,9 della Regione). Il patto sarà verificabile da un gruppo di monitoraggio costituito dai soggetti coinvolti, che ogni tre mesi si riunirà per verificare lo stato di attuazione ed eventuali nuove esigenze. L'obiettivo è quello di passare dalla gestione dell'emergenza alla fase di stabilizzazione, rinascita e sviluppo di un territorio che viveva una fase di grande difficoltà già prima del 24 agosto scorso, a causa di una lunga crisi economica e di un progressivo spopolamento. «Due mesi fa - ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - abbiamo assunto l'impegno con i cittadini, con coerenza, a non pensare solo alla ricostruzione materiale, ma da subito abbiamo valutato che la ricostruzione dovesse essere soprattutto una ricostruzione della comunità, quindi del tessuto civile, culturale ed economico. Accanto ai provvedimenti che sta adottando il commissario Errani era giusto e opportuno lavorare gomito a gomito per la ricostruzione, promuovendo un progetto di sviluppo e rilancio per non far morire la speranza e ridare un futuro a queste terre. L'obiettivo è dare prospettive di vita



Il presidente Zingaretti, il commissario Errani e il capo della Protezione civile Curcio nei paesi colpiti dal sisma



Un tratto dell'infiorata a Palestrina

l'infiorata

Il Corpus Domini attraversa paesi e città

Oggi la Chiesa celebra la solennità del Ss Corpo e Sanguine di Cristo, festa che risale al XIII secolo ed è da ricondurre ad una donna, suor Giuliana di Mont Cornillon (m. 1258) monaca agostiniana. Guardando il disco lunare questa vide che una parte restava buia e interpretò la visione col fatto che tra le feste cristiane mancava quella del Ss. Sacramento. Da ciò nacque a Liegi fin dal 1247 la consuetudine di celebrare ogni anno una festa con la processione del Sacramento, che nel 1252 era già diffusa in tutte le Fiandre ed in Germania. La visione di Giuliana e il miracolo di Bolsena del 1263 indussero papa Urbano IV a istituire la festa per tutta la Chiesa con la Bolla Transiurus, emessa ad Orvieto l'11 agosto 1264. In questa solennità le strade ed i vicoli dei paesi e delle città si vestono di meravigliosi tappeti floreali, che si snodano senza soluzione di continuità e rendono onore al passaggio dei preziosi ostensori. Per la prima volta in Vaticano era stato realizzato un tappeto floreale per la festa dei SS Pietro e Paolo nel Seicento.

economica e sociale». Il progetto coinvolge otto settori. Innanzitutto lo sviluppo, con nuovi investimenti (oltre 100 milioni dal governo; 11 dalla Regione) per aiutare le imprese e l'occupazione e attrarre nuovi attori economici. Per quanto riguarda le infrastrutture, invece, il piano prevede investimenti su mobilità, trasporti (in particolare sul sistema ferroviario), e banda ultra larga per contrastare l'isolamento del territorio, che scontava degli svantaggi già prima del sisma. Sarà potenziata la tratta Rieti-Termini-Roma, con nuovo materiale

rotabile, l'elettrificazione della linea e la riqualificazione di stazioni come Fara Sabina e Anzdoco e il nodo di Torrita (da concordare con Rfi e Mit) e sarà completata la Rieti-Torano, con un investimento di circa 30 milioni di euro. Sul fronte dell'aiuto a commercio, attività produttive e artigianato, invece, il lavoro servirà per sviluppare strumenti adeguati al sostegno di tutto il sistema delle imprese locali. Sul versante dell'innovazione e del sostegno per il settore agroalimentare, si vuole garantire ripari sicuri agli animali e

sistemazioni per gli allevatori. Ad oggi tutte le richieste, sia per le stalle che per le casette provvisorie, sono state soddisfatte. Inoltre, sono stati aperti i bandi del Programma di sviluppo rurale (Psr) dedicati all'innovazione delle aziende, allo sviluppo di prodotti agricoli, a misure di sostegno per i giovani agricoltori e alla valorizzazione della filiera. La manovra straordinaria per valorizzare turismo e cultura, nell'area dei comuni dell'area del cratere conta su circa 13 milioni di euro totali, destinati per la maggior parte (12 milioni) allo sviluppo del Terminillo.

Altri fondi serviranno per una grande campagna di promozione turistica con il sostegno ai comuni per realizzare eventi, sagre, feste culturali e per dare più forza al turismo sportivo e culturale, con interventi sul sistema dei Monti della Laga, la valle del Velino e il Cammino di Francesco. Per quanto concerne le politiche attive per il lavoro sono previsti, ad esempio, bonus per le assunzioni a tempo indeterminato nell'area, a cui la Regione ha destinato 4 milioni per il 2017 e 8 milioni per il 2018. Per il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria ai cittadini, oltre all'avvio delle attività del nuovo Posto di assistenza socio sanitaria di Amatrice, va avanti l'impegno per mettere in sicurezza l'ospedale "de Lellis", sul cui adeguamento antismico ci sono oltre 76 milioni di euro. Infine, sono stabiliti tempi certi per mettere in sicurezza le scuole, con l'impegno di approvare entro inizio giugno 2017, un programma pluriennale di interventi per elevare al massimo grado di sicurezza sismica, mentre sarà avviato il programma "rigenerazione", per finanziare un piano straordinario rivolto a 100 comuni tra i 18 e i 35 anni per attività a beneficio della collettività e per progetti correlati allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Pericolo crolli



Rocciatori al lavoro

Sono stati necessari lavori urgenti al Santuario della Trinità di Gaeta, per la messa in sicurezza delle pareti della fenditura centrale della Montagna Spaccata.

L'emergenza crolli ha reso improrogabile l'intervento degli esperti rocciatori della ditta "Dolomiti Rocce". Gli stessi padri del Pontificio Istituto Missioni Estere hanno notato che qualche grossa pietra stava per cadere. «Ci siamo subito attivati per intervenire - raccontano - perché la sicurezza dei numerosi visitatori di questo pio luogo è sempre una priorità. Ci dispiace di aver creato qualche difficoltà ai visitatori».

IL FATTO



◆ **L'EMERGENZA RIFIUTI GESTITI SENZA REALISMO**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO LA DIOCESI A CONVEGNO**
a pagina 3

◆ **FROSINONE SEGNO D'UNITÀ**
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA CARITAS, BANDO PER SERVIZIO CIVILE**
a pagina 11

◆ **ANAGNI LA FEDE DELLE «COMPAGNIE»**
a pagina 4

◆ **GAETA ASCOLTARE LA STRADA**
a pagina 8

◆ **RIETI IL GIUGNO ANTONIANO**
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA LE STRADE DI PETALI**
a pagina 5

◆ **LATINA «RIDARE DIGNITÀ ALLE PERSONE»**
a pagina 9

◆ **SORA CROMOSOMA DELLA VITA**
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA «PER ASCOLTARE IL CUORE»**
a pagina 6

◆ **PALESTRINA LA CARITÀ DEL PAPA**
a pagina 10

◆ **TIVOLI «VENUTO PER SERVIRE»**
a pagina 14

Elezioni comunali, nel Lazio la «guerra dei numeri» tra centrosinistra e centrodestra. L'incognita delle civiche

DI REMIGIO RUSSO

I numeri delle urne sono chiari, anche se poi vengono interpretati in diverso modo dai vari partecipanti alla competizione elettorale. Così è stato anche nella recente tornata amministrativa nel Lazio. Certo, è stato il primo turno e più di qualche caso sarà necessario attendere il ballottaggio per la scelta del Sindaco. Nella regione si è votato in 55 comuni, in questa prima fase sono aumentate le amministrazioni a guida centrosinistra e di conseguenza sono calate quelle appannaggio del centrodestra, anche se per questa coalizione c'è la concreta possibilità che al secondo turno conquisti Rieti. C'è da dire, però, che il centrodestra dove ha vinto lo ha fatto in un modo netto, come a Frosinone o a Gaeta (in provincia di Latina). In calo anche le liste civiche. Molti cambi di fronte si registrano tra i 23

Comuni della provincia di Roma: il centrosinistra prende al centrodestra Capena e Castelnuovo di Porto, il centrodestra Ciciliano e Formello (rispettivamente tolti a una civica e al centrosinistra). Labico passa dal centrodestra al centrosinistra; Mazzano e Torrita Tiberina da una civica al centrosinistra. Invece, nel Viterbese infine c'è Castel Sant'Elia, passata dal centrodestra al centrosinistra. Il centrosinistra è cresciuto nella provincia di Rieti: Cittaducale, città del cratere del terremoto, è stata conquistata dal centrosinistra civico di Leonardo Ranalli; sono passate al centrosinistra anche Antrodoco, Nespole, Pescorocchiano. Caso particolare in provincia di Frosinone: dove governava il centrodestra continua a governare il centrodestra, idem per il centrosinistra, anche dopo le amministrazioni controllate. In provincia

di Latina c'è stata qualche clamorosa sorpresa: a Ponzano Pierorelli non riuscirà a governare l'isola per un secondo mandato, al suo posto andrà Francesco Ferraiuolo, civico vicino al centrosinistra. Anche a SS Cosma e Damiano il centrodestra ha lasciato il Comune al centrosinistra (Franco Taddeo è il nuovo sindaco, con una lunga esperienza politica). A San Felice Circeo torna Giuseppe Schiboni. A Sezze come a Cori si prosegue nel segno della continuità con i precedenti amministratori in area centrosinistra. Tuttavia, un'analisi globale sarà possibile solo dopo il ballottaggio di Sabaudia tra la Giada Gervasi e Giovanni Secci, con la prima espressione di una lista civica. Discorso a parte, a livello regionale, per i 5 Stelle: in soli 2 Comuni su 55 - Guidonia e Ardea - è ancora in partita per il ballottaggio, mentre negli altri centri il risultato li ha portati sotto al terzo posto.

Formalba in svendita, finalmente una proposta di acquisto

Continua il calvario per i lavoratori di Formalba, l'azienda municipalizzata del comune di Albano che si occupa di formazione. Da sette mesi i dipendenti non percepiscono lo stipendio e a maggio hanno manifestato il disagio attraverso scioperi e mobilitazioni. La Regione Lazio e la Città metropolitana hanno escluso un intervento diretto per rilevare le attività. Formalba è erede di un'altra municipalizzata, l'Albafor, che ha visto aumentare le passività di bilancio, soprattutto a causa di assunzioni clientelari. Il governatore Nicola Zingaretti ha convocato una riunione con i sindaci dei comuni che ospitano le sedi di Formalba, cioè Albano, Colferro, Marino, Pomezia, Valmontone, Velletri. All'incontro, tenutosi il 25 maggio, erano presenti solo il primo cittadino di Albano,



Nicola Marini, il delegato all'istruzione di Valmontone, Giulio Pizzuti, e il vice segretario della Città metropolitana, Marina Vaccari. Intanto le procedure per la svendita stanno andando avanti. Il sindaco Marini ha affermato di aver ricevuto una proposta di acquisto, che presto sarà resa pubblica. Probabilmente la società privata potrà richiedere l'accredito per avere accesso ad almeno sei milioni di euro l'anno di finanziamenti pubblici stanziati per la formazione. Voci non confermate dicono che la cifra offerta si aggiri attorno ai 300mila euro, a fronte di un valore di bilancio della società stimata nel bilancio depositato di 3.442.812 euro. (Mir.Giu.)

Incombe l'incubo spazzatura: tmb di Malagrotta rallentano per manutenzione (in estate?)

Viterbo fermo per l'incendio I comuni: no agli scarti di Roma, che cerca spazi in provincia

Rifiuti, ciclo schizofrenico che non guarda la realtà

DI SIMONE CIAMPANELLA

Emergenze rifiuti in regione. L'utilizzo del plurale è dovuto, perché il ciclo laziale è complicato da elementi eterogenei che si assommano in un preoccupante quadro generale. Il meccanismo si è nuovamente inceppato pochi giorni fa quando la società Colari ha comunicato ad Ama la riduzione di lavorazione di rifiuti urbani (Ru) a Malagrotta per operazioni di manutenzione (guarda un po' proprio all'inizio dell'estate). Dalle 1200 tonnellate, che ogni giorno arrivano agli impianti di Cerroni, si è scesi a 700. Che si fa? Si potrebbero portare a Colfelice e Aprilia, dove i Ru romani già arrivano. Ma qui non si può. E non certo perché i cittadini pontini e del frusinate ingoierebbero a fatica un altro boccone amaro. La ragione è che gli impianti sono già sovraccaricati dai Ru del viterbese e del reatino, che la Regione ha dirottato qui per evitare un'altra emergenza nel Lazio settentrionale a seguito dell'incendio che ha fermato il Tmb di Viterbo. E poi ha dovuto accordarsi con l'Umbria per trasferirli ad Orvieto.

Ma è possibile far passare questo disastro come non preoccupante? Da una parte la regione assicura la sufficienza degli impianti laziali. Dall'altra parte il Campidoglio continua a tranquillizzare gli altri comuni sostenendo l'autonomia del ciclo Ru romano, quando, i fatti lo mostrano chiaramente, il legame c'è e sarà imprescindibile per non si sa quanto. Certo se Roma non fa riferimento solo al suo territorio, ma a quello della intera Città metropolitana, di cui il primo cittadino romano è sindaco, le cose cambiano. Che la capitale guardi attorno al Grande raccordo anulare non è un mistero. La richiesta fatta da Virginia Raggi ai comuni della ex-provincia romana sull'indicazione di aree idonee per eventuali impianti spinge proprio in questa direzione ed è inquadrata nella divisione della regione in Ato di competenza, su cui far valere il principio europeo di prossimità. Secondo questa disposizione i Ru devono essere lavorati nel territorio che



li produce, e l'Ato romano coincide grosso modo con la Città metropolitana, come si osserva nella cartografia sul sistema dei vincoli prodotta da Città metropolitana. In questo documento sono disegnate tutte le aree protette per ragioni paesaggistiche e archeologiche e rimangono per sottrazione quelle idonee a ospitare strutture dedicate alla lavorazione dei Ru. Il malessere dei comuni dell'hinterland romano non si è fatto attendere. A Paliano, come già illustrato esaurientemente su *Lazio Sette* da Roberto Papa, la discarica di Colle Fagiolaro a cavallo con il comune di Colferro, rappresenta già un grave problema, perché il sito è a ridosso

della splendida Selva. Quindi la sola ipotesi di pensare a Monte Castellaccio, zona a vocazione agricola dedicata alla produzione di nocchie e fragole, crea tensione tra i cittadini che temono un rischio ambientale con una conseguente ricaduta negativa sull'economia, come peraltro sostenuto dall'ufficio pastorale del lavoro di Palestrina. A ovest di Roma le zone "bianche" sono le più ampie della regione e insistono sui comuni di Cerveteri e Fiumicino, oltre che nel XV municipio della capitale, in piena campagna romana. Giovedì scorso il comune di Fiumicino ha formalizzato una delibera che dichiara Pizzo del Prete, la vasta area

interessata dalla cartografia, luogo non adatto a ospitare un impianto di gestione dei rifiuti. «Nessuna planimetria - dichiara il sindaco Montino -, tanto più incompleta e rabberciata quale è quella che ci è stata spedita dalla Città Metropolitana, potrà convincerci del contrario». Insomma, gli ingranaggi del ciclo sembrano asserviti a una schizofrenica incapacità di accettare il dato reale: la mancanza di impianti, da quelli per il riciclo a discariche di servizio (perché è irrealizzabile un ciclo privo di scarti). Senza dimenticare però l'impegno serio e costante nell'educazione a stili di vita che riconoscano il creato come la casa comune di cui ognuno è responsabile.

discariche abusive

In via Santa Marina in Formarola prima le telecamere, ora le ronde

Nonostante ci sia un processo in corso, continua indisturbato il transito di camion contenenti rifiuti speciali e sostanze bituminose in via Santa Marina in Formarola. Si tratta di una strada di periferia, con competenza amministrativa divisa tra il comune di Albano, quello di Roma e la Città metropolitana. A fronte della più completa noncuranza delle istituzioni, i residenti hanno deciso di mettersi in gioco in prima persona e si sono messi in moto per ripulire da soli la zona.

Il primo intervento ha riguardato una mini discarica a neanche cinquecento metri dall'inizio della strada. Rappresentati dall'avvocato Laura Orsatti, i cittadini hanno effettuato una segnalazione alla Procura della Repubblica e l'autorità competente ha provveduto a portare via i rifiuti. È passato poco tempo e lo slargo in questione è tornato a essere un deposito di rifiuti. I residenti non hanno potuto fare altro che rispondere con l'installazione di telecamere, costantemente accese, e la delimitazione della proprietà privata. Il tutto adempiendo agli obblighi di legge. La misura ha fatto da deterrente, ma gli incivili hanno iniziato a inquinare altri punti della strada. A questo punto i residenti stanno pensando di effettuare dei monitoraggi personali per battere giorno dopo giorno il territorio alla ricerca dei responsabili del degrado. Un'azione temeraria, assolutamente non dovuta, ma di fatto necessaria, finalizzata alla produzione dei dati sufficienti per inoltrare una nuova segnalazione. I cittadini hanno tenuto a precisare che, qualora fossero costretti a ricorrere a queste ronde, la loro azione si limiterebbe esclusivamente alla raccolta di informazioni, senza procedere in nessun modo ad alcun intervento diretto. Misure estreme, frutto della frustrazione di vedere i luoghi in cui vivono costantemente



mentre alla mercé di persone che li utilizzano come discarica a cielo aperto. Prima della pulizia, di fronte a un cancello era possibile trovare rifiuti ingombranti, come frigoriferi, lavatrici e televisori. La situazione è peggiorata quando tutti i comuni vicini hanno iniziato la raccolta differenziata. Sono stati scaricati anche sacchi con l'umido, diventati ben presto preda della fauna locale, che ha contribuito alla dispersione dei rifiuti maleodoranti.

Il colmo è stato raggiunto quando, tra l'immondizia, è stata ritrovata persino la scocca di un autoveicolo, risultato poi rubato, con tanto di targa. Ma l'azione dei residenti non si è fermata qui. Autonomamente hanno ristrutturato un vecchio forno vicinale fatiscente. Al termine dei lavori è stato utilizzato per festeggiare il buon risultato raggiunto. Durante il momento conviviale i cittadini hanno deciso di autotassarsi per ristrutturare la strada dissestata e hanno lanciato l'idea di costituirsi associazione di proprietari immobiliari. Così potranno usufruire di una persona giuridica che gli consenta di far arrivare la loro voce più lontano. Senza contare che sarà possibile collaborare con altre realtà del territorio, favorendo l'aiuto reciproco. Una residente ha spiegato come «lottare per uno scopo comune ha unito ancora di più».

Mirko Giustini



Maggiore sicurezza per un litorale sempre più affollato

La proposta di aumentare il numero delle moto d'acqua in dotazione alla Polizia di Stato per interventi nel Golfo di Gaeta

DI SANDRA CERVONE

Si chiamano "moto d'acqua" e sono in dotazione alla Polizia di Stato per salvataggi in mare e sulla battigia oltre che per i controlli finalizzati a scongiurare ogni tipo di reato. Hanno caratteristiche tali da essere particolarmente adatte al recupero di bagnanti in difficoltà e al traino di imbarcazioni in pericolo, anche in presenza di poca acqua. Utilizzate di recente a Gaeta, durante una manifestazione sportiva sulla

spiaggia di Serapo, hanno permesso agli operatori di notare, raggiungere e portare in salvo due persone in evidente stato di difficoltà che si trovavano a bordo di un pattino già semisommerso dalle onde.

Un episodio che ha fatto riflettere sulla particolarità di questi mezzi il cui incremento potrebbe rivelarsi davvero utile per il nostro litorale pontino. Siamo già entrati, del resto, in una nuova stagione balneare che vedrà l'affluenza di tantissimi bagnanti e turisti su una costa che, in una quindicina di chilometri, presenta spiagge incantevoli e conosciute, da Terracina a Sperlonga a Gaeta, isole pontine comprese. Le moto d'acqua della Polizia di Stato sono attualmente soltanto due nella provincia pontina e, con un gommone

e cinque operatori, sono coordinate direttamente dal questore di Latina, dottor Giuseppe De Matteis. Vista la conformazione del territorio non sarebbe a nostro avviso errato prevedere un maggior numero di mezzi e uomini per la sicurezza a mare e della balneazione, tanto più che questo tipo di servizio si differenzia dagli altri analoghi per caratteristiche precise e peculiarità da non sottovalutare: velocità, ampia manovrabilità anche in presenza di poca acqua, capacità di spiaggiamento controllato, contenimento dei costi. Utili, quindi, per un controllo capillare, per interventi mirati in caso di reati sull'arenile o di pericoli legati alle condizioni meteorologiche, malori improvvisi, incidenti di vario tipo sia sul bagnasciuga che a mare. Nemmeno da

trascurare l'allarme legato al fenomeno del terrorismo internazionale che, purtroppo, ha già interessato altre zone frequentate da un numero cospicuo di turisti. La sicurezza viene al primo posto, anche se stiamo parlando di vacanze, tempo libero e relax estivo. La parola passa ora agli organi preposti che valuteranno l'opportunità di ampliare un servizio che focalizza soprattutto l'importanza di una presenza rassicurante, efficace ed efficiente, affidata a quanti lavorano per garantire sicurezza e scongiurare incidenti e problemi alla collettività. Determinante per l'ordine pubblico e la tranquillità generale anche il coordinamento tra forze dell'ordine, istituzioni e operatori perché l'estate sia «sicura» e priva di intoppi di qualunque tipo.



20 GIUGNO
Ritiro del clero presso il Santuario mariano di Ceri (9.30 - 14.30).
24 GIUGNO
Anniversario della nomina del cardinale Roger Etchegaray a titolare di Porto-Santa Rufina (1998).
29 GIUGNO
Ordinazione presbiterale di Salvatore Barretta e Giuseppe Curtò (Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, alle 10).

Caritas. Quattro posti al Centro Santi Mario, Marta e figli
Le domande dovranno pervenire entro il 26 giugno

«Informati» a Ladispoli con il Servizio civile



Il Centro Caritas a Ladispoli

Un'esperienza di formazione e di attenzione alla dignità delle persone che cambia la propria vita aiutando quella degli altri

DI LAURA BIANCHI

Caritas Porto-Santa Rufina mette a disposizione quattro posti di Servizio civile nel progetto "Informati-Porto-Santa Rufina" presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli. I volontari verranno coinvolti nella gestione dei servizi del centro e in particolare nelle attività di supporto al sostegno per i senza fissa dimora, nell'organizzazione e raccolta dati, nell'animazione territoriale e nei servizi di supporto all'inserimento lavorativo.

Il Servizio civile nazionale in Caritas è un'esperienza di formazione e crescita personale della durata di un anno, che presenta come elementi qualificanti il servizio a vantaggio dei poveri di ogni genere che vivono sul territorio, la formazione come occasione di sviluppo umano per chi compie il servizio, la sensibilizzazione, come mezzo per diffondere la cultura della solidarietà.

Modalità di presentazione della domanda. Per la presentazione della domanda attendersi alle indicazioni presenti su www.diocesiportosantarufina.it. Le domande devono pervenire alla Caritas diocesana entro il 14 del 26 giugno (non fa fede la data del timbro di spedizione ma quella di effettivo recapito all'ente) e possono essere presentate esclusivamente con le seguenti modalità: a mano presso il Centro Caritas Santi Mario,

Marta e figli in via Enrico Fermi, 10, 00055 Ladispoli (RM); per raccomandata a/r presso il Centro Caritas Santi Mario,

Marta e figli in via Enrico Fermi, 10, 00055 Ladispoli (RM), dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il pomeriggio, su appuntamento da fissare chiamando il numero 069946428; lunedì 26 giugno fino alle 14; tramite posta elettronica certificata all'indirizzo caritasitaliana@pec.chiesacattolica.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato PDF. Le domande inviate via Pec saranno accettate solo se

Per la Patria con la non violenza

Con il Convegno ecclesiale del 1976 la Chiesa affida alla Caritas italiana il compito di promuovere il Servizio civile nazionale (Scn) come strumento per l'obiezione di coscienza in forma alternativa al servizio militare.

Finito l'obbligo della naja la Caritas ha proseguito il suo impegno sul versante del Scn (legge 64/2001), per offrire un'esperienza di difesa popolare non violenta, che si basa sulla diffusione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di servizio alle persone e di educazione alla pace fra i popoli.

Ma questa difesa della Patria si occupa anche di tutelare il patrimonio umano e culturale ricevuto dal passato e salvaguardare il creato in tutte le sue forme. Dal 2001 a oggi circa 10.000 giovani hanno svolto il Scn presso la Caritas. (Si. Cia.)

provenienti da un indirizzo Pec intestato all'aspirante volontario. Si invita a verificare che la propria Pec sia abilitata all'invio nei confronti di soggetti privati e non solo nei confronti della Pubblica amministrazione.

Requisiti di partecipazione. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari e alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della

domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni al momento di presentazione della domanda), in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadini italiani; essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea; essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia; non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo, ovvero a una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio. Non possono presentare domanda i giovani che: abbiano già prestato Servizio civile nazionale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista, o che alla data di pubblicazione del presente bando siano impegnati nella realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale ai sensi della legge n. 64 del 2001, ovvero per l'attuazione del Programma europeo Garanzia Giovani; abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi. (Informazioni: 069946428, 3208314898 o recarsi di persona presso il Centro Caritas di Ladispoli. Si consiglia di fissare un incontro orientativo prima della presentazione della domanda).

Castelnuovo elegge Travaglini Sulla costa due ballottaggi

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'11 giugno in tre comuni del territorio di Porto-Santa Rufina si sono tenute le elezioni amministrative: Castelnuovo di Porto, Cerveteri e Ladispoli. A Castelnuovo di Porto è stato eletto sindaco Riccardo Travaglini, sostenuto da "Castelnuovo Rinasci", con 1923 voti pari al 56,40 dei votanti (la sua lista ottiene 8 seggi). All'opposizione sono andati Carla Gloria di "Insieme per Carla Gloria Sindaco" che ha ottenuto 1072 voti, (31,44%, la sua lista ottiene 3 seggi) e Luigi Galdiero di "Crescere Insieme per Luigi Galdiero Sindaco", ha raggiunto i 414 voti (12,14% dei votanti, la sua lista ottiene un seggio). Rispetto alle precedenti elezioni amministrative, che avevano portato alle urne il 68,28% degli aventi diritto, l'afflusso dei cittadini castelnuovesi nei seggi si è ridotta al 54,91%, ovvero 3.578 elettori su 6.516.

Per Castelnuovo di Porto l'elezione del sindaco avviene dopo un complicato periodo costellato da vicende giudiziarie che hanno portato il comune al commissariamento. La nuova amministrazione avrà il compito principale di promuovere un senso di comunità tra tutti i cittadini, che lo scarso afflusso alle urne indica necessario. C'è da sottolineare che tutti i candidati hanno espresso durante la campagna elettorale questo desiderio. E certamente la condivisione sugli interessi generali della città potrà favorire la valorizzazione sociale e culturale di Castelnuovo.

Sul litorale la partita è ancora aperta. A Cerveteri si tornerà a votare per il secondo turno il 25 giugno, non avendo alcun candidato superato il 50% più uno delle preferenze. Nel ballottaggio si confronteranno Alessio Pascucci e Anna Lisa Belardinelli. Nel primo turno il sindaco uscente ha ottenuto 8306 voti (47,30%), la candidata del centrodestra invece ha raccolto 2511 voti (14,30%). Seguono Salvatore Orsomando (12,16%), Margherita Tassitano (10,17%), Juri Marini (5,70%), Francesco Saverio Garbarino (5,70%), Pio De Angelis (2,31%), Sforza Ruspoli (1,29%), Candida Pittoritto (0,54%) e Roberto Menasci (0,48%). Nella città degli etruschi ha votato il 60,67% degli aventi diritto, ovvero 18.133 elettori sui 29.886 aventi diritto; meno della precedente elezione in cui si è recato alle urne il 63,67% dei cittadini elettori.

Al secondo turno delle elezioni amministrative Cerveteri sceglierà tra Belardinelli e Pascucci; Ladispoli tra Grando e Pierini

Ballottaggio anche per Ladispoli, dove nel secondo turno elettorale i cittadini dovranno scegliere tra Marco Pierini e Alessandro Grando. Il primo, candidato dem, ottiene la fiducia di 5304 cittadini (32,24%), il secondo, del centrodestra, invece raggiunge i 4069 voti (24,73%). Seguono Antonio Piccoli Pizzuti (22,78%), Giuseppe Loddo (10,98%), Franca Acciutto (3,67%), Giovanni Crimaldi (2,53%), Giuseppe Cifani (1,76%), Giuseppe Corbo (1,27%). Anche a Ladispoli c'è stato un netto calo degli elettori: ha votato il 55,91%, che corrisponde a 17.115 cittadini su 30.608 iscritti nelle liste elettorali. Rispetto alle precedenti elezioni che avevano visto ai seggi il 61,87% degli aventi diritto.

Per i due comuni della costa ci si augura che la campagna elettorale si mantenga dignitosa, evitando di generare confusione nei cittadini, e che sia unicamente rivolta alle questioni della città e non ai problemi tra le singole persone. (fonte dei dati Ministero dell'interno)

Selva Candida. Cinque posti alla Auxilium per l'educazione e la promozione culturale

Sono cinque i posti disponibili per il Servizio civile alla Facoltà Auxilium di Roma, in zona Selva Candida. Un anno all'insegna dell'«Incontrar-Si». Entro il 26 giugno, alle 14, è possibile presentare la domanda.

Il progetto, che si realizza in due sedi distinte con la disponibilità di tre e due posti, si pone nell'area di intervento dell'educazione e della promozione culturale, ed è particolarmente attento ai giovani studenti universitari stranieri e a ragazzi e preadolescenti per la formazione alla socializzazione.

Si basa sulla certezza che solo ponendo al centro la persona, non come singolo, ma in dialogo con l'altro, sia possibile contribuire a costruire la società di oggi e domani, capace di integrare, dialogare e generare, di essere dinamica nella promozione di un'accoglienza non solo geografica ma soprattutto culturale. Il progetto mira alla socialità di ragazzi e preadolescenti. Nello stesso tempo, si rivolge a sostenere l'inserimento linguistico e culturale di giovani universitari stranieri della facoltà (info: www.pfs-uxilium.org).

Corpus Domini a Massimina

È iniziata il 15 la festa nella parrocchia del Corpus Domini a Massimina. La comunità alla periferia di Roma si è preparata con le Lodi mattutine, seguite dalla Messa e dal pensiero eucaristico, poi la sera con la recita del Rosario, la Messa e l'Adorazione eucaristica. Oggi la festa patronale inizia alle 18 cui segue la processione con il Santissimo Sacramento. La serata si chiude con il concerto della cover band dei Pink Floyd e con lo spettacolo pirotecnico.

Ladispoli celebra il Sacro Cuore

Dal 23 al 25 giugno si tiene la festa della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. Oramai un appuntamento di tutta la città che richiama migliaia di persone, per i suoi spettacoli, espositori dei più vari e simpatici e lo stand gastronomico, che permetteranno di passare tre piacevoli giornate. Gli appuntamenti in dettaglio sono sul sito della parrocchia, «ma l'invito

— scrive la parrocchia — è di venire a trovarci, per le innumerevoli attrazioni da scoprire». (www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it)

Tutti insieme alla Trinità

Grande successo domenica scorsa per la festa della parrocchia alla Trinità. Nell'ultima chiesa costruita a Cerveteri la comunità si è anche stretta attorno al parroco padre Lorenzo Gallizioli per il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Presente anche il vescovo Reali che ha parlato di una comunità dinamica e accogliente, riservando delle parole di stima e augurio, per un proficuo servizio, al sacerdote bergamasco.

San Luigi Gonzaga a Focene

Il 21 giugno ricorre la memoria di san Luigi Gonzaga. Il santo, religioso gesuita, nato nella seconda metà del Cinquecento, è patrono della parrocchia a lui dedicata a Focene nella città di Fiumicino.

Santi Basilide, Tripode e Mandalo venerati tra i martiri della diocesi

Il 12 giugno si è celebrata la memoria dei santi dell'inizio del III secolo sepolti al XII miglio della via Aurelia nei pressi di Lorium. Insieme ad altri testimoni di fede della prima Chiesa sono modelli per riscoprire l'identità della diocesi

DI MARINO LIDI

Il 12 giugno ricorreva la memoria liturgica dei Santi Basilide, Tripode e Mandalo, martiri venerati a Porto-Santa Rufina.

Basilide, insieme ai compagni Tripode e Mandalo, conseguì la palma del martirio nell'anno 275, sotto Aurelio Imperatore, e fu sepolto al XII miglio della via Aurelia, nei pressi di Lorium, fra l'attuale casale della Bottaccia e Castel di Guido.

Dei martiri non si conosce molto, perché le tre "passiones" che raccontano la loro vita, essendo tardive, sono state giudicate prive di valore da alcuni studiosi.

Il Martirologio Romano ricorda Basilide, insieme con Tripode e Mandalo, anche nella data del 10 giugno, insieme con altri venti martiri. È più probabile però la data del 12 giugno, perché confermata dal *Capitulare Evangeliorum* di Würzburg che risale al VII secolo e dagli altri Capitolari romani. Nel Medioevo esistevano due basiliche dedicate al martire, oggi scomparse. L'una, costruita secondo la tradizione sul luogo del martirio, lungo la via Aurelia, ricordata anche dall'*Itinerarium Malmesburiense*; la seconda, costruita sulla via Labicana, fu restaurata da papa Leone III nel IX secolo. Le reliquie dei martiri si trovano nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, sotto un altare laterale dedicato ai Santi Apostoli Pietro e Paolo.

La diocesi portuense di origine antichissima annovera tra i suoi fondatori molti martiri, che la tradizione distingue tra quelli di Porto, primo dei quali fu il vescovo Ippolito, e quelli di Selva Candida, tra cui le due sorelle Rufina e Seconda che diedero il nome alla diocesi poi unita con quella di Porto con il papa Callisto II nel 1120. La conoscenza di questi progenitori nella fede, unita alla devozione per la loro testimonianza è una risorsa importante da valorizzare per Porto-Santa Rufina. La formazione della sua identità, infatti, dovuta alla rinascita di cui ha goduto nel Novecento, può trovare un percorso sicuro e ricco di opportunità nelle vicende storiche e di fede della sua origine.



mosaico

Festa patronale a La Storta

Si svolgerà dal 23 al 25 giugno la prima edizione della festa patronale dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e Maria nella parrocchia della cattedrale a La Storta. Un programma denso di appuntamenti per la preghiera, la scoperta del territorio e la festa insieme: «Parrocchia in festa, festa nel quartiere» si legge nello slogan. Ci saranno giochi per i più piccoli e i più grandi animati dalle varie componenti della parrocchia. E se ci sono ancora associazioni e persone interessate a essere presenti con un loro stand possono contattare il comitato tramite la segreteria parrocchiale. (www.sacri cuorilastorta.org)